

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3491/10
di Dominique Baudis (PPE)
alla Commissione

Oggetto: Cielo unico europeo e programma SESAR

La nuvola di cenere del vulcano Eyjafjöll ha gravemente perturbato il traffico aereo europeo. Per circa una settimana quasi tutti gli aeroporti sono rimasti chiusi e gli aerei non potevano decollare. La situazione è costata alle compagnie aeree circa due miliardi di euro.

L'evento eccezionale ha messo in difficoltà l'attuale gestione del traffico aereo. Mentre ogni giorno l'Unione si adopera per avvicinare i suoi cittadini e i suoi territori, nel cielo ciascuno Stato membro ha mantenuto piena sovranità sul proprio spazio aereo.

Nel 1999 l'Unione europea aveva lanciato il programma cielo unico europeo. La prima tappa di tale promettente progetto doveva iniziare nel 2012. Può la Commissione far sapere qual è l'attuale situazione? In seguito alla nota del commissario Kallas del 27 aprile 2010, può la Commissione far sapere quali saranno le misure prioritarie per la Commissione?

È previsto che il programma SESAR, componente tecnologica del cielo unico, sia attuato a partire dal 2020, con una fase di sviluppo che deve terminare nel 2014. Per tale programma si prevede il fabbisogno di bilancio più ingente e i maggiori vantaggi economici (si parla di un costo complessivo di 30 miliardi di euro). Ora, il programma SESAR non figura tra le priorità del programma di lavoro della Commissione per l'anno 2010. Può la Commissione spiegarne i motivi?